

Il caso

Catacombe, petizione record: tremila firme per il Papa

Il sindaco invoca San Gennaro

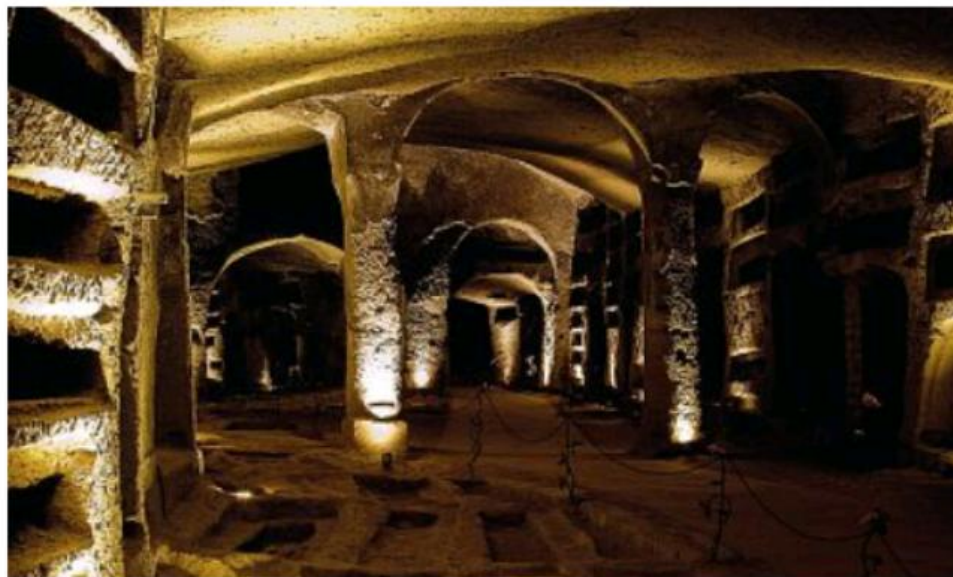
Mobilizzazione per i giovani della cooperativa La Paranza

NAPOLI «San Gennaro pensaci tu». Si potrebbe sintetizzare così, e non si tratterebbe certamente di una forzatura suggestiva, il messaggio affidato ieri a Facebook dal sindaco di Napoli Luigi de Magistris a proposito della querelle che ormai vede su sponde contrapposte le associazioni del rione Sanità e la Pontificia commissione di archeologia sacra presieduta dal cardinale Gianfranco Ravasi.

Oggetto del contendere, com'è noto, la gestione della Catacombe San Gennaro, affidata alla cooperativa "La paranza". La Commissione chiede la metà degli introiti dei biglietti d'ingresso. Una richiesta che, se esaudita, porterebbe alla conclusione della straordinaria esperienza culturale e sociale. Ieri si è passati dalle parole ai fatti, cioè a una petizione indirizzata direttamente a Papa Francesco. Intellettuali, artisti, esponenti del mondo accademico, naturalmente, anche lo stesso de Magistris. Quota tremila adesioni è stata superata in un amen. Tornando alla "preghiera" del sindaco, ecco alcuni passaggi significativi del post. «I santi - ha scritto - hanno la loro storia legata ai popoli di appartenenza, con il loro martirio



Napoli è un laboratorio sociale
Arrestare questa ascesa sarebbe delittuoso



hanno rappresentato spesso le ragioni degli oppressi, delle minoranze, dei subalterni, di chi cerca giustizia oltre la legalità formalità(...). Qui a Napoli poi con i santi abbiamo un rapporto quotidiano. A loro ci appelliamo per la buona sorte, per una vita migliore, per il lavoro e per la salute». De Magistris ha sottolineato poi il valore sociale del recupero e della gestione della catacombe di San Gennaro. «Napoli è il laboratorio d'im-

presa sociale, un settore fondamentale anche per la messa a sistema del comparto turistico. Non è un caso che la città sia ripartita insieme con le catacombe, che abbia dato nella sua ripresa nuove immagini di orgoglio e di identificazione con i suoi santi. Arrestare, ridimensionare questa ascesa sarebbe delittuoso». Da queste convinzioni il primo cittadino ha maturato la decisione di rivolgersi ai santi. «Mi appello anch'io, come na-

poletano e come sindaco, ai santi affinché siano forieri di buon senso presso tutte le istituzioni, laiche e non. San Gennaro, San Gaudioso (il patrono del rione Sanità, ndr), la città ha bisogno di voi, del lavoro e della missione che ogni giorno fate e facciamo per i ragazzi del nostro territorio».

La petizione è partita per iniziativa della rete di associazioni, in prima linea "L'Altra Napoli onlus" che operano per affermare, contro il degra-

La vicenda

● Nei giorni scorsi il cardinale Ravasi ha incontrato l'arcivescovo di Napoli Sepe per discutere la convenzione che regola la gestione delle Catacombe di San Gennaro

● Il Vaticano chiede la metà degli introiti dei biglietti d'ingresso. Una richiesta che mette a rischio la straordinaria esperienza culturale e sociale di un gruppo di giovani coinvolti da don Loffredo nel rilancio del sito, oggi visitatissimo

do, il «modello Sanità». Nella lettera che sarà inviata a Bergoglio vengono innanzitutto ripercorse le vicende che hanno portato alla costituzione della cooperativa "La Paranza" per iniziativa del parroco don Antonio Loffredo e all'affidamento della riqualificazione e gestione del monumento paleocristiano. «Rivolgiamo a Sua Santità un accorato appello perché la Commissione Pontificia di archeologia Sacra sappia rivedere le proprie richieste riconoscendo il valore sociale e simbolico delle Catacombe di San Gennaro e quindi del Rione Sanità. Siamo sicuri che, anche nel rispetto delle regole del Vaticano, si possano trovare soluzioni idonee a garantire il prosieguo di questa straordinaria esperienza che è innanzitutto sociale e umana».

Non si è dovuto faticare per cercare le adesioni alla petizione, arrivate copiose da Napoli e non solo. Per esempio, ha sposato la causa il presidente del Fai Andrea Carandini che proprio ieri sul *Corriere del Mezzogiorno*, ha elogiato il «modello Sanità» e sostenuto con forza le ragioni dei ragazzi che, con la sistemazione delle Catacombe, hanno trovato un lavoro. Tra gli altri firmatari Carlo Borgomeo, Ernesto Albanese, Marco Magnifico, Giuliano Volpe. E ancora lo scrittore Maurizio de Giovanni, l'ex sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni, il vicepresidente di Legambiente Edoardo Zanchini, don Luigi Ciotti, Santo Versace, Gabriella Ferrari Bravo, la figlia di Totò, Lilliana De Curtis, il direttore del Mann Paolo Giulierini.

Gimmo Cuomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA